



Ordine Franciscano Secolare
Consiglio Regionale del Veneto

Incontro di formazione per Ammessi

**LA PROFESSIONE NELL'OFS:
RICCHEZZA DI UNA SCELTA
CHE DURA TUTTA LA VITA**

PADOVA – Convento del Santo • 7 aprile 2013

Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Franciscana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa. (Reg. 1)

Sepolti e risuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola. (Reg. 6)

«Io, poiché il Signore mi ha dato questa grazia, rinnovo le mie Promesse Battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno. Perciò prometto di vivere nel mio stato secolare per tutto il tempo della mia vita il Vangelo di Gesù Cristo nell'Ordine Franciscano Secolare, osservandone la Regola.

La grazia dello Spirito Santo, l'intercessione della beata Maria Vergine e di san Francesco e la fraterna comunione mi siano sempre d'aiuto, affinché raggiunga la perfezione della carità cristiana.»

(Rituale dell'OFS, pt I, II, 31)

LE TAPPE DEL NOSTRO PERCORSO BIENNALE

1. Una **REGOLA** rivolta all'Ordine, per un Ordine fuori dalle regole

- Non insieme di norme giuridiche - Proposta di conversione e di vita evangelica - Punto di riferimento per l'esperienza quotidiana dal quale "guardare al futuro e prendere il largo".

2. Il **VANGELO**: malta e mattoni in mano al Franciscano per riparare la Società e la Chiesa - *L'OFS e la forma di vita franciscana - Vangelo e vita*

- Dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo - Il posto e la missione dell'Ordine Franciscano Secolare - Chiamati, in virtù del Battesimo, a ricostruire la Chiesa.

3. **Pregheira, fraternità, povertà, servizio: non una moda, ma uno STILE** - *Lo stile di vita del Franciscano - I Francescani secolari impegnati nella realizzazione della fraternità universale cristiana*

- La moda è "del momento", lo stile spesso è profetico in proporzione a quanto è "non attuale" - La moda è passeggera, lo stile è duraturo - La moda invoglia a compiacersi, a farsi belli, lo stile incoraggia la gratuità - La realizzazione della fraternità universale cristiana richiede l'impegno nella costruzione della pace e della giustizia.

4. La **PREGHIERA**: strumento di dialogo con Dio e di comunione con i fratelli

- Francesco e la preghiera; Lodi di Dio Altissimo - Preghiera individuale e preghiera comunitaria.

5. **Aver cura dell'altro nel SERVIZIO**: inviati da Gesù a lavare i piedi, per suo amore

- L'insegnamento di Gesù, la risposta di Francesco - Le indicazioni del Magistero e della Dottrina Sociale della Chiesa - Dalla risposta al bisogno o all'emergenza, alla cura fraterna, nel nome e per amore di Cristo.

6. La **PROFESSIONE** nell'OFS: ricchezza di una scelta che dura tutta la vita

- La Professione: dono dello Spirito - Nella Chiesa e nell'Ordine Franciscano per essere discepoli di Cristo e per testimoniare il suo vangelo - La Professione nella Regola e nelle CC.GG. dell'OFS.

MOMENTI PRINCIPALI DEL RITO DELLA PROFESSIONE *(dal Rituale dell'OFS)*

Domanda

Candidati: Chiediamo di essere ammessi a professare la **REGOLA** dell'Ordine Franciscano Secolare. L'esperienza del tempo della formazione ci ha confermati nella persuasione che il Signore ci chiama a vivere il **VANGELO**, seguendo **L'ESEMPIO** di san Francesco d'Assisi.

Ministro della Fraternità locale: La **FRATERNITÀ** accoglie la vostra richiesta e si associa alla vostra **PREGHIERA**, affinché lo Spirito Santo porti a compimento l'opera da lui incominciata.

Interrogazioni

Celebrante: Fratelli diletteggiosi, davanti alla Fraternità qui radunata insieme ad altri fratelli in Cristo, volete abbracciare quella **FORMA EVANGELICA**, che si ispira agli esempi e agli insegnamenti di Francesco d'Assisi e che è esposta nella **REGOLA** dell'Ordine Francescano Secolare?

Candidati: Voglio.

Celebrante: Chiamati a dar **TESTIMONIANZA** del Regno di Dio e ad **EDIFICARE** un mondo più fraterno ed evangelico con gli uomini di buona volontà, volete essere fedeli a questa vocazione e avere lo spirito di **SERVIZIO** proprio dei Francescani Secolari?

Candidati: Voglio.

Celebrante: Fatti membri del popolo di Dio con il Battesimo, irrobustiti nella Cresima con un nuovo dono dello Spirito, affinché siate testimoni di Cristo con la vita e con le parole, volete legarvi più strettamente alla **CHIESA** e collaborare al suo perenne **RINNOVAMENTO** e alla sua **MISSIONE** tra gli uomini?

Candidati: Voglio.

Ministro: La **FRATERNITÀ** locale è un segno visibile della Chiesa, che è comunità di fede e di amore. Voi prometteste di collaborare con tutti i fratelli perché la vita di Fraternità sia un genuino cenacolo ecclesiale e una **VIVA COMUNITÀ FRANCESCANICA**.

Professione o Promessa di Vita Evangelica

Finita la preghiera, due fratelli già professi, accanto al Ministro della Fraternità, assolvono il compito di testimoni qualificati. I singoli Candidati si avvicinano al Ministro e davanti a lui leggono la formula della Professione:

Io, *N.N.*, poiché il Signore mi ha dato questa grazia, rinnovo le mie Promesse Battesimali e mi consacro al servizio del suo Regno.

Perciò prometto di vivere nel mio stato **SECOLARE** per tutto il tempo della mia vita il **VANGELO** di Gesù Cristo nell'Ordine Francescano Secolare, osservandone la **REGOLA**.

La grazia dello Spirito Santo, l'intercessione della beata Maria Vergine e di san Francesco e la **FRATERNA** comunione mi siano sempre d'aiuto, affinché raggiunga la perfezione della carità cristiana.

Ministro: Rendiamo grazie e Dio. Come Ministro ti ricevo in questa Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare. La tua incorporazione in essa è motivo di gioia e di speranza per tutti i fratelli.

Celebrante: Confermo le vostre promesse nel nome della Chiesa. Lo stesso Serafico Padre vi esorta con le parole del Testamento: "Se osserverete queste cose, sulla terra siate ripieni della benedizione del Figlio suo diletto, con il santissimo Spirito Paraclito e tutte le potenze del cielo e di tutti i santi".

LA PROFESSIONE NELL'OFS: DONO DELLO SPIRITO

Non sono io l'autore della Professione, che è invece **dono dello Spirito**. I doni (carismi) dello Spirito Santo sono dati per l'edificazione della Chiesa; fra questi c'è il Carisma francescano.

La mia risposta a questo dono è il mio "Eccomi!", riconferma delle **promesse battesimali**, il mio "sì" alla chiamata di Dio a farmi suo collaboratore, assumendo specifici compiti all'interno del popolo di Dio.

La Parola e la Chiesa.

Dio si comunica a me mediante la **Parola**; questo è il primo grande dono che Egli fa di sé attraverso il Cristo. Ascoltare la Parola è predisporre al dono. Grande era l'importanza che Francesco d'Assisi attribuiva al **Vangelo**: per Francesco il Santo Vangelo conteneva la stessa persona di Gesù Cristo.

Inoltre Dio agisce attraverso Cristo che è vivo e operante oggi nella sua **Chiesa**.

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». (*Gv 15,16*)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune [...] tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. (*1Cor 12,4-13*).

In quanto *presenza di Dio nella storia*, la Chiesa è chiamata ad annunciare a tutta l'umanità l'annuncio della salvezza; è la missione nella quale ogni cristiano è personalmente coinvolto.

La Regola sottolinea che la Professione di vita evangelica nell'OFS, in quanto azione della Chiesa, produce degli **effetti ecclesiali** e conferma lo strettissimo rapporto tra Professione e Battesimo.

Sepolti e risuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola. (*Reg. 6*)

Francesco viene mandato per sostenere e restaurare la Chiesa, vivendo e annunciando il Vangelo. A sé e ai suoi seguaci egli pone come condizione irrinunciabile il **legame con la Chiesa**, in antitesi con la creazione di "gruppetti" separati, o di una "setta".

Segno visibile della Chiesa è la **Fraternità**, luogo in cui concretamente si vive il dono della riconciliazione e della comunione. Con la Professione i nuovi fratelli vengono incorporati nella **famiglia francescana**, in quella Fraternità che il Rituale definisce "cenacolo ecclesiale" (*Rit II 29*), luogo dove si concretizza il cammino di conversione, scuola per meglio rispondere al senso universale e alla missione stessa della Chiesa.

In Fraternità ci si allena ad un continuo mutamento del modo di pensare, di sentire e di agire; si impara a incontrare Dio anche nei fratelli. È un cammino che va attuato giorno per giorno, sostenuti dalla preghiera costante e dell'ascolto della Parola. Solo così si riuscirà a passare "dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo" (*Reg 4*).

QUALE IMPEGNO NELLA PROFESSIONE?

Il dono ricevuto dallo Spirito Santo richiede una **risposta**, che manifesti che mi sono aperto alla logica del dono, l'ho accolto nella mia vita.

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt 10,8*).

Beato quel servo che non si inorgoglisce del bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più di quello che dice e opera per mezzo di altri. Pecca l'uomo che vuol ricevere dal suo prossimo più di quanto non voglia dare di sé al Signore Dio. (*Amm XVII, FF 166*)

Beato il servo che rende tutti i suoi beni al Signore Iddio; perché chi riterrà qualche cosa per sé, nasconde dentro di sé il denaro del suo Signore, e ciò che crede di avere gli sarà tolto. (*Amm XIX, FF 168*)

Con la Professione mi impegno ad osservare la **forma di vita** espressa nella Regola.

La Regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, secondo l'esempio di san Francesco di Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. (*Reg. 4*)

Un aspetto peculiare dell'identità degli appartenenti all'OFS è la **secolarità**. Essa corrisponde alla dimensione della nostra esistenza, al nostro quotidiano in tutte le sue sfaccettature, luogo nel quale testimoniamo con la nostra vita la Parola di salvezza.

Moltissimi, infiammati dalla sua predicazione, si vincolavano alle nuove leggi della penitenza, secondo la forma indicata dall'uomo di Dio. Il servo di Cristo stabilì che la loro forma di vita si denominasse *Ordine dei Fratelli della Penitenza*. Questo nuovo Ordine ammetteva tutti chierici e laici vergini e coniugi dell'uno e dell'altro sesso, perché la via della penitenza è comune per tutti quelli che vogliono tendere al cielo. (*LegM 4,6, FF 1073*)

La rivalutazione dell'aspetto secolare è uno dei tanti frutti del Concilio Vaticano II, attento ai carismi e ai ministeri laicali.

Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. (*LG 31*)

L'Esortazione Apostolica "*Christifideles laici*" afferma che il *secolo* è per i laici un *luogo teologico*, nel quale e attraverso il quale essi sono chiamati a contribuire alla santificazione del mondo e quindi anche alla propria santificazione.

Il Concilio descrive la condizione secolare dei fedeli laici indicandola, anzitutto, come il luogo nel quale viene loro rivolta la chiamata di Dio: «Ivi sono da Dio chiamati». Si tratta di un «luogo» presentato in termini dinamici: i fedeli laici «vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta». Essi sono persone che vivono la vita normale nel mondo, studiano, lavorano, stabiliscono rapporti amicali, sociali, professionali, culturali, ecc. Il Concilio considera la loro condizione non semplicemente come un dato esteriore e ambientale, bensì come una realtà destinata a trovare in Gesù Cristo la pienezza del suo significato. (*CFL 31*)

L'impegno di "realizzare il Regno di Dio" assunto con la Professione non è un cammino facile; richiede un cambiamento nel mio modo di pensare, di agire, di sentire; un impegno di **conversione** da attuare di giorno in giorno.

Confermino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di "conversione", la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno. (*Reg. 7*)

Esso deve essere sostenuto dalla **contemplazione** e dalla **preghiera**.

Come Gesù fu il vero adoratore del Padre, così facciamo della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare. (*Reg. 8*)

Un altro aspetto peculiare dell'identità degli appartenenti all'OFS è la **fraternità**. È all'interno di questa particolare dimensione che l'impegno della Professione va vissuto, non quindi in maniera individuale. La Fraternità diventa così strumento di aiuto vicendevole, opportunità di crescita, luogo di reciproco ascolto, comunità in cui si diventa ministri (= servitori) di riconciliazione e di pace.

Nelle parole di Giovanni Paolo II (*Discorso ai membri del Consiglio Generale dell'OFS, 27.09.1982*) la forma di vita proposta nella Regola si manifesta come **punto di riferimento** per l'esperienza quotidiana dal quale guardare al futuro e «**prendere il largo**».

Amate, studiate e vivete questa vostra "Regola", perché i valori in essa contenuti sono eminentemente evangelici. Vivete questi valori in fraternità e viveteli nel mondo, nel quale, per la stessa vostra vocazione secolare, siete coinvolti e radicati.

Siate innanzitutto testimoni del Padre e del suo disegno di amore per gli uomini e "fate della preghiera e della contemplazione l'anima del vostro essere e del vostro operare".

La Chiesa ha bisogno di voi per fare sì che il mondo possa riscoprire il primato dei valori spirituali.

La vostra presenza porti dappertutto un messaggio ricco di gioia, di letizia e di fede profonda, di concordia e di pace: sarete così annunciatori di Cristo e del Regno di Dio con la vita e con la parola.

Ho rievocato i fondamenti della gioia, della libertà, della speranza in Francesco di Assisi: approfondite questi fondamenti ed i segni dello Spirito nella vita della Chiesa e sarete voi stessi un segno di speranza nel mondo attuale.

Accanto poi ai valori evangelici, ma pur insiti in essi, emergono dalla medesima Regola, con caratteri incisivi, i valori umani, per i quali, voi vi assumete, come cittadini della città terrena e, nello stesso tempo, come cristiani, impegni temporali e sociali, intendendo così di essere fermento nelle realtà terrene, nelle quali vi sentite, per vocazione profonda, come in casa vostra, come in un campo proprio e nativo. Memori che in voi, per il battesimo, c'è un sacerdozio regale, ritenete per certo che nessuno può proibirvi l'ingresso in ogni realtà terrena, sociale, umana, essendo, proprio voi, chiamati a dare un'anima cristiana ed umana a tutte queste cose.

Accettate poi l'invito, da me rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, perché al lavoro umano sia riconosciuta la sua dignità che ha davanti a Dio e perché, nelle presenti gravi circostanze, sia concesso ad ogni uomo di realizzare se stesso e di poter collaborare serenamente all'opera della creazione ed al bene della società con un lavoro degno dell'uomo.

Ciò facendo, vi porrete a servizio della promozione globale dell'uomo; vi farete promotori di giustizia, portatori di pace, memori che tutte le vie della Chiesa conducono all'uomo, redento da Cristo.

Verso quest'uomo, vostro fratello, siate umili e cortesi, ricercando sempre le vie del dialogo e della riconciliazione.

Abbiate sempre davanti a voi l'esempio di Francesco, fratello di tutti e "uomo di frontiera", per cui egli non cessa di esercitare un fascino straordinario anche presso i lontani.

I vostri sodalizi, infine, sono chiamati "*fraternità*". Siano segno visibile della Chiesa, che è una comunità d'amore. Siano vere comunità ecclesiali, costruite sul Vangelo ed in viva ed attiva comunione con le Chiese locali e, mediante esse, con la Chiesa universale. Vivete "in piena comunione con il Papa ed i Vescovi in un dialogo aperto di creatività apostolica".

Continuatori poi di quel movimento di vita evangelica, che abbracciarono i "poenitentes de Assisio", sappiate vivere questa vostra vocazione, nel vostro ambito secolare, quali "fratelli e sorelle *della penitenza*" con un senso illuminato di conversione e di rinnovamento costante.

PER L'APPROFONDIMENTO E IL CONFRONTO

- La Professione nell'OFS:
 - dono per la mia vita
 - impegno
 - responsabilità
- Come penso di **essere** dopo la Professione nell'OFS?
- Cosa penso di **fare** dopo la Professione nell'OFS?
- La mia **individualità** (me stesso, la famiglia), la **Fraternità**, la **Chiesa**: come metterò armonia fra queste tre dimensioni?